

TOP

Anno VI N. 5 L. 5.00
Maggio 199

Salute

IL MENSILE PER STARE IN FORMA IN MODO NATURALE

IN REGALO
La maschera all'argilla
PER UN VISO SPLENDEnte

Dimagrire
I MIGLIORI PRODOTTI
ANTIFAME E
BRUCIACALORIE
SCELTI DA NOI

24 PAGINE SPECIALI
UN CORPO NUOVO
PER L'ESTATE

i trattamenti
su misura per te

Sesso
LE POSIZIONI CHE
DANNO PIÙ PIACERE

OMEOPATIA
4 RIMEDI
CONTRO
LO STRESS

Spedizioni in a.p. - 70% - Filiale di Milano



COLESTEROLO, DIABETE,
MENOPAUSA....
GLI ESAMI
DA FARE A CASA
AL BANCO DI PROVA



ALBERTO PERUZZO EDITORE

dall'**AUXOLOGO**

Perché tenere sotto controllo la **STATURA** del bimbo

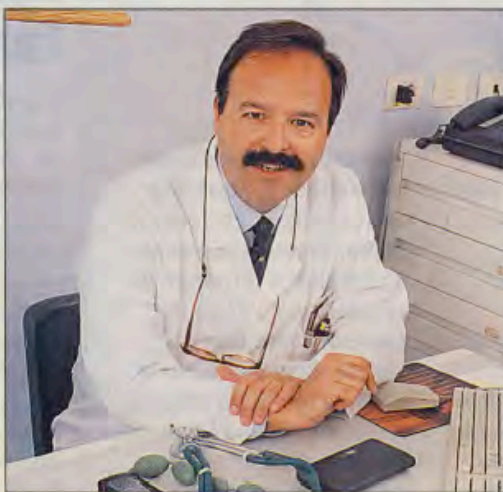
Quando e perché è utile rivolgersi all'auxologo, lo specialista che si occupa della crescita normale e patologica del bambino e dell'adolescente?

Ne parliamo con il dottor Alessandro Sartorio (nella foto), auxologo responsabile del Day Hospital di endocrinologia-centro per i disordini della crescita dell'Istituto Auxologico Italiano di Milano.

■ Dal momento che la crescita è un indice molto sensibile dello stato di salute di un ragazzo, il suo arresto improvviso o un'altezza molto inferiore rispetto a quella dei fratelli o dei compagni vanno giustamente considerati un campanello d'allarme. Anche se spesso si tratta di un falso problema, il consulto auxologico permette di eliminare i dubbi e spesso anche di guadagnare qualche centimetro rispetto al target genetico, intervenendo nel modo più opportuno a seconda dei casi.

Qual è il ruolo del pediatra in questi casi?

Di fronte a un bambino di bassa statura, il pediatra ha per prima cosa il compito di valutare il grado di ritardo sta-



turale (utilizzando le curve dei centili di statura) e quindi di collaborare con l'auxologo se il caso merita ulteriori approfondimenti diagnostici.

Come svolge la sua visita l'auxologo?

Possibilmente in presenza di entrambi i genitori, per misurare direttamente la loro statura e raccogliere informazioni sulla loro crescita e su quella di altri familiari. Dopo la misurazione, effettuata con strumenti di precisione, l'auxologo fa una visita generale per verificare che il problema non sia l'effetto di malattie croniche, di squilibri endocrino-metabolici o di terapie farmacologiche che possono influenzare la crescita. A questo scopo si avvale talvolta della collaborazione di altri specialisti e di esami

diagnostici quali radiografie, per valutare se l'età ossea corrisponde o meno a quella anagrafica e quindi la potenzialità residua di crescita, la rilevazione della somatomedina-C, ovvero della sostanza che media l'azione dell'ormone della crescita (GH), quella del GH a seguito di esercizio fisico (che non richiede somministrazione di stimoli ormonali) e al-

tri ancora più specifici (test farmacologici) quando la situazione lo richiede.

Per questo motivo l'auxologo lavora in genere in centri specializzati?

Sì, la disponibilità di altri specialisti e delle strutture per eseguire i test necessari, come avviene nel day hospital, consente infatti di effettuare tutte le indagini e gli interventi necessari evitando al bambino il possibile trauma di un ricovero protratto. Infine viene stesa una relazione auxologica per il medico curante, con le opportune indicazioni terapeutiche. Fondamentali sono poi i controlli periodici, in quanto la crescita è un fenomeno dinamico che va seguito costantemente nel tempo.

Francesca Speciani

Dove rivolgersi

L'auxologo opera normalmente con altri specialisti all'interno dei centri specializzati di auxologia e di endocrinologia pediatrica diffusi su tutto il territorio nazionale. Informazioni più dettagliate potranno essere richieste al Centro per i disordini della crescita (responsabile il dottor Sartorio),

Istituto Auxologico Italiano, 02/613112926. ■ Per una maggiore comprensione delle dinamiche relative alla crescita da un punto di vista auxologico, si segnala il libro **Disordini della crescita** (Edizioni Sorbona, Milano), la cui edizione italiana è stata curata dal dottor Alessandro Sartorio.